

CASTELLANZA

Forti polemiche sul recupero dell'invaso

Piano dell'Olona Lega all'attacco

Critiche all'intero progetto Dibattito pubblico martedì

CASTELLANZA - La Lega parte lancia in resta. Ai seguaci del Carroccio il piano di recupero dell'invaso della Valle Olona non piace. Proprio per nulla. A cominciare dai principi ispiratori per finire con la scelta urbanistica.

L'ancor giovane progetto, da solo dieci giorni presentato alla commissione Territorio, è dunque già sotto accusa. Era facile prevederlo, vista l'importanza di scelte che inevitabilmente influiranno sul futuro della città, giacché si tratta di ridisegnare l'area compresa tra L'Esselunga e le Ferrovie Nord. Roba non da poco, che porta con sé un'infinita varietà di problematiche e si connette a decisioni sovracomunali che, come nel caso delle Fnm, pare non riescano a sbloccarsi.

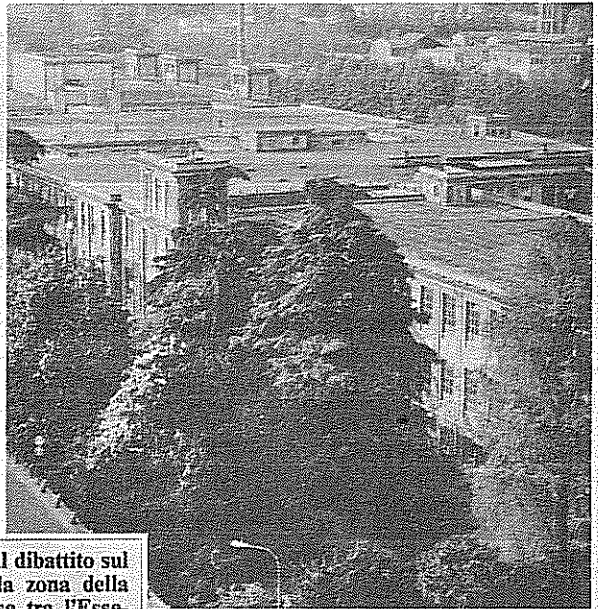
La critica dei Lombard è sostanziale e la volontà di ribadirla è tale che hanno convocato un incontro pubblico sul tema per martedì alle 21 nelle sale del Centro civico di piazza Boldini. Tutto prende le mosse dagli studi preliminari, compiuti dai progettisti, per valutare l'impatto della Liut sulla zona, e le necessità future degli studenti.

«I parametri proposti - attacca Massimo Ferrario capogruppo in Comune a consigliere provinciale - che vorrebbero stabilire quanti metri quadri o cubi necessitano ad ogni universitario in termini di attrezzature sportive, didattiche, ambientali eccetera, paiono inventati di sana pianta. O per lo meno tratti da situa-

zioni in essere, come quella anglosassone, assai diverse dalla realtà castellanese, che per cultura e evidenti limiti geografici non può pensare di emulare il modello Usa. I dati prodotti nelle relazioni che precedono e accompagnano i progetti sono citati spesso senza fonte, e alla fine ogni cosa pare dipendere da una disciplina a dir poco sconosciuta ai più: la biopotenzialità».

Ma questo è solo l'inizio. Sulla sostanza delle ipotesi di lavoro, la Lega è ancora più pesante. «L'idea di chiudere al traffico l'intera area lungo l'Olona - prosegue Ferrario - mi sembra pazzesca. Come la realizzazione di due

Comincia il dibattito sul recupero della zona della città compresa tra l'Esselunga e le Nord. Allo studio l'impatto della Liuc che in tre anni accoglierà quasi tremila studenti.



enormi sili, dei quali uno verrebbe ad occupare l'intera piazza

mercato. Davvero un bello scorcio per chi entra in città. Per non parlare dell'allontanamento dell'Esselunga e delle altre aziende che operano nella zona, della realizzazione di una cortina di edifici lungo piazza Soldini dove la strada già è troppo stretta, dell'anello di raccordo al semaforo del Paradiso, dove peraltro il piano della viabilità redatta dal Comune prevede una sopraelevata e così via. Ridicola anche l'ipotesi di costruire gli impianti sportivi verso il museo Paganini. Bastano pochi calcoli, infatti, per capire che una volta che l'università ospiterà quasi tremila studenti, si creerà un traffico da e per

Gerenzano che la nostra rete viaria chiaramente non è in grado di assorbire.

Per la Lega, insomma, occorre fare punto e a capo. Magari aumentando i parcheggi interni alla sede Liut in Valle, e realizzando una strada a senso unico con ingresso da piazza Soldini e uscita su via Piave. «Castellanza non è Tokio e nemmeno Los Angeles - conclude Ferrario - come si potrebbe credere vedendo certi studi avveniristici e spero destinati a non venir concretizzati. Occorre ridurre le ambizioni e guardare alla nostra situazione con maggiore realismo senza perdersi in voli pindarici».

Ma, di tutto questo, i cittadini sono chiamati a discutere martedì 30. Siate presenti, ci sarà battaglia.

Alberto Moroni

Notte di allarme in Valle per i timori di una nuova alluvione

Olona in agguato

Il fiume ha tracimato nelle "rogge molinare" - Apprensione in alcune aziende

TRADATE - Sono rimasti sino a mezzanotte a guardia dell'Olona. Soprattutto a Fagnano e Olgiate. Venerdì notte la pioggia era così fitta da far temere l'apocalisse del 2 giugno scorso. Tanto più che sta piovendo da parecchi giorni. Invece il pericolo è stato sventato. Il fiume ha retto abbastanza bene al diluvio anche se ha lambito le soglie di sicurezza.

Fagnano Olona. L'allarme è scattato venerdì alle 20.30. L'Olona ha invaso le "rogge molinare", ultima barriera di riserva prima di riversarsi nella piana. Vigili del fuoco, vigili urbani, sindaco Zazzeron, assessore all'ecologia Scandroglio, due operai del comune ed altri volontari facevano la spola tra il ponte del Tronconi, quello di via Carso e l'ultimo dell'ex Candiani. L'Olona era al limite. L'acqua ha incominciato a scorrere nelle "rogge molinare".

Qualche fuoriuscita di acqua faceva la sua comparsa qui e là. Le aziende a rischio hanno iniziato a togliere i materiali dai



Olgiate, lo sbarramento al ponte in via Fagnano

(Blitz Foto)

piazzali e dai reparti più esposti. «Meno male che i rifiuti accatastati all'ex Amideria li abbiamo sgomberati» diceva soddisfatto Scandroglio. Verso mezzanotte l'allarme è rientrato ed anche il picchetto di controllo s'è sciolto.

Cairate. Come al solito il punto debole è la strada Cairate-Lonate del fon-

dovalle. Da venerdì alle 16 la provinciale è stata chiusa al traffico perché allagata. Tutto bene invece a Peveranza e Bolladello: il Tenore è scivolato liscio nei suoi nuovi argini.

Olgiate Olona. Il problema di Olgiate è il ponte sotto l'autostrada in via Fagnano. Venerdì pomeriggio è stato chiuso

perché allagato. Bene invece il ponte di via Diaz. Qualche timore venerdì sera al ponte del campo di cross. È qui dove l'Olona tracima in caso di alluvioni. Ma l'altra notte il fiume, controllato a vista dai vigili urbani, addetti comunali, amministratori pubblici e volontari, non ha superato la soglia di sicurezza.

22.10.93

TICINO

Una 'piena' davvero spettacolare

Le ultime torrenziali piogge hanno fatto scattare l'allarme acque anche nella nostra zona, causa la fuoriuscita del Ticino dalle sponde.

La grossa piena, una delle maggiori mai viste, è iniziata l'ultima settimana di settembre e ha lasciato tutti col fiato sospeso sino a sabato 15 ottobre.

L'innalzamento è stato di circa 4 metri e i danni provocati nel nostro territorio non sono stati pochi, anche se a livello di abitazioni nulla di grave è stato rilevato, eccezion fatta per il ristorante Ticino Blu che ha visto costretto l'intervento di alcuni lavori per salvaguardare la costruzione, dato che la corrente e la piena stessa, così violenta in quel punto, aveva asportato moltissima terra e vi era il pericolo che scavasse troppo in prossimità del ristorante.

Inoltre in quel punto, a pochi metri di distanza, vi sono due tubi della Sarpon-Esso che dalla raffineria di S. Martino giungono alla centrale elettrica, pertanto anche la stessa Sarpom si è vista costretta a correre alle prime misure preventive per avere sotto controllo la sicurezza delle proprie condutture.

Il grosso di tutti i lavori è



Il Ticino ha invaso le campagne del Castanese (Nuova Foto - Buscate)

avvenuto venerdì 14, di notte, sotto ordinanza del magistrato del Po ed eseguiti dalla ditta Lemonter, specializzata nel settore, rinforzando quindi le sponde più danneggiate ed in particolare quella su cui poggia il Ticino Blu.

Pronto intervento è stato

offerto dai volontari della Protezione civile di Nerviano e Dairago che hanno contribuito nel bloccare il traffico delle numerosissime auto accorse sul posto per visionare l'accaduto.

I danni provocati sono invece per la maggior parte al

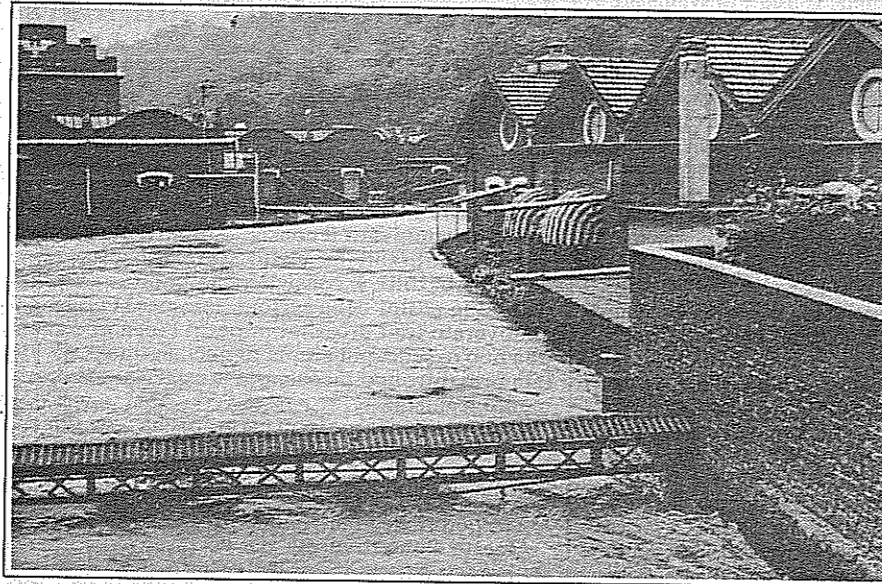
patrimonio boschivo: m. 150x600 dell'isolone Colombo più circa 300 pertiche di bosco di 5-6 anni di vegetazione, sulla sponda. Questo il bilancio sommario della spettacolare piena di queste ultime settimane.

LUCA PATANO

Il fiume ha tracimato ieri nelle "rogge molinare" toccando i livelli di sicurezza

Olonia ancora minaccioso

Nuovamente allagati il sottopasso dell'autostrada e la Provinciale Cairate-Lonate



L'Olonia ha sfiorato anche ieri la soglia di sicurezza

(Blitz Foto)

VALLE OLONA - L'Olonia torna a far paura. È accaduto ieri nelle prime ore del pomeriggio. Le "rogge molinare" a Fagnano sono state invase delle acque del fiume che cresceva di minuto in minuto. Sotto il ponte Tronconi il flusso s'è fatto poderoso e minaccioso. L'asta metrica che segnala il livello del fiume s'avvicinava paurosamente a quota 100. A nord nuvoloni neri poco rassicuranti hanno tenuto con il cuore in ansia industriali e abitanti della Valle. Verso mezzogiorno s'è dovuto sbarrare la strada provinciale Cairate-Lonate per allagamento nel tratto del fondovalle. Un provvedimento divenuto purtroppo assai frequente e comunque necessario diversi giorni all'anno.

Interrotta per allagamento anche la provinciale Busto-Fagnano all'altezza del sottopasso dell'autostrada nei pressi della caserma di Solbiate. L'inconveniente ha costretto alla "circumnavigazione" del ponte con la deviazione verso il sottopasso di via Diaz a Olgiate o verso Cassano-Gallarate. Vigili urbani, amministratori dei comuni della Valle, funzionari provinciali hanno tenuto sotto controllo per tutta la giornata l'Olonia e la viabilità del fondovalle. Per fortuna non si sono verificati incidenti di rilievo né situazioni di pericolo. Dopo il nubifragio del 2 giugno si pensava che l'Olonia sarebbe stato tranquillo per un'altra decina d'anni. La pioggia delle scorse settimane ha talmente "inzuppato" la Valle da portarla nuovamente al limite di guardia.

3/10/93

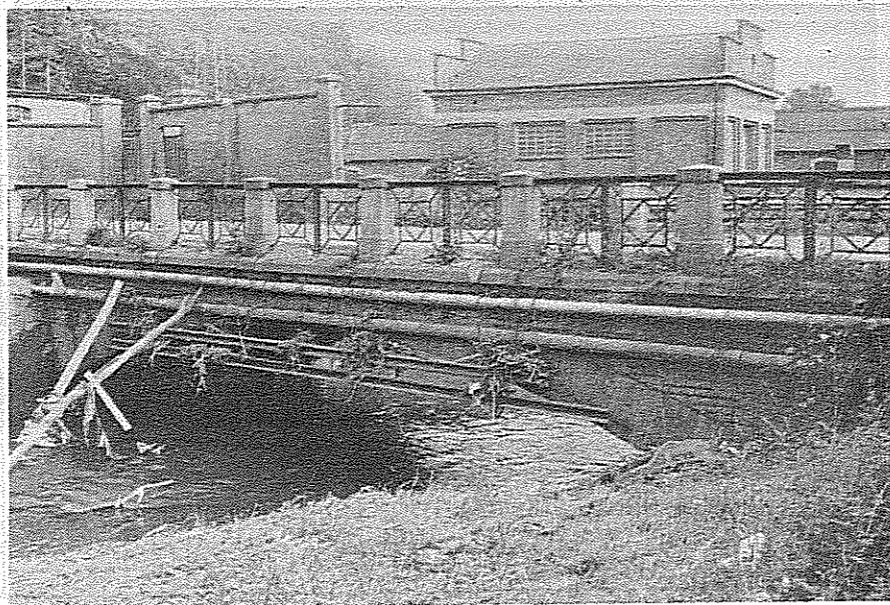
OLONIA

FAGNANO OLONA

L'assessore Carlo Scandroglio ne ha parlato in Consiglio

Il mistero delle schiume nell'Olonza Attacchi continui al fiume "malato"

Il fenomeno si ripete periodicamente - I collegamenti fognari al collettore



Il fiume Olona nei pressi del ponte per Gorla Maggiore

(Blitz Foto)

FAGNANO OLONA - (p.r.) - Ancora mistero sulle schiume nell'Olonza. Il sospetto di "aggressioni" al fiume sono fin troppo scontati. Gli abitanti della valle rilevano con disappunto il ripetersi di una situazione purtroppo ricorrente. Nei giorni scorsi il fenomeno di abbondanti schiume biancastre che galleggiavano sulle acque non certo immacolate del fiume ha rilanciato un'altra volta l'allarme. Anche l'ufficio ecologia s'è mobilitato e l'assessore in persona Carlo Scandroglio con altro personale del comune s'è recato lungo il corso dell'Olonza per controllare direttamente il fenomeno segnalato da alcuni cittadini. S'è tentato anche di capire, ispezionando le sponde del corso d'acqua, da dove arrivasse lo scarico inquinante ma non s'è giunti a risultati soddisfacenti. È stata informata anche l'Ussl di Busto. L'assessore, nel corso di un suo intervento nell'ultima seduta del consiglio comunale, ha informato della cosa l'assemblea civica confermando la preoccupazione dell'amministrazione per la questione ambientale.

Qualcuno ha avanzato anche l'ipotesi che le schiume siano provocate dagli scarichi delle fognature comunali che riversano nell'Olonza la loro dose quotidiana di veleni. Purtroppo i comuni, Fagnano compreso, non hanno ancora collegato le loro fogne al collettore della valle che porterà gli scarichi al depuratore di Olgiate. Ed anche l'impianto stesso, già quasi ultimato, è fermo da oltre un anno per il mancato finanziamento delle coperture. Brutta situazione per il risanamento dell'Olonza.

16/11/92

OLONA